

**PATUELLI**

Il presidente dell'Abi: «È cresciuto il risparmio dei sardi in banca, adesso è il momento di investire»

A PAGINA 10

INTERVISTA Il presidente dell'Associazione bancaria italiana Antonio Patuelli parla di credito, turismo e ripresa economica

«Nell'Isola risparmio cresciuto dell'11,7% Ora si deve investire»

L'Abi propone di ridurre la fiscalità a chi acquista azioni delle imprese

La pandemia ha modificato il mondo del credito. Le famiglie italiane continuano a risparmiare e investono poco in attesa di tempi migliori. La fotografia dell'Associazione bancaria italiana, presieduta da Antonio Patuelli, su depositi e sofferenze mette in evidenza una situazione differente tra una regione e l'altra. In Sardegna i depositi bancari (nell'arco del 2020) sono cresciuti dell'11,7% contro il 10,2% di media nazionale, mentre quelli delle famiglie sono aumentati dell'8% (6,4% in Italia). Allo stesso tempo, il rapporto tra le sofferenze (i crediti difficilmente esigibili) e gli impieghi è pari al 5,4% contro una media italiana del 3% (12,1% quelle delle imprese, 5,1% in Italia).

Presidente Patuelli, come spiega la crescita dei depositi?

«Abbiamo sofferenze che in Sardegna non sono elevatissime e i numeri dei prestiti e dei depositi che sono cospicui. Peraltro il totale indica che i depositi delle imprese

sono superiori a quelli delle famiglie. È una situazione a macchia di leopardo, con imprese che abbisognano di prestiti, ma altre che vanno talmente bene che accantonano gli utili in questa fase di incertezza e investimenti più selettivi».

Lei vede una possibile ripresa?

«La variabile Covid incide sul turismo che ha un peso consistente sull'economia sarda. Penso che questo stia rallentando gli investimenti in attesa di tempi migliori. Il valore dei depositi vede valori più elevati, rispetto alla Sardegna, soltanto in regioni come Friuli, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo e Puglia. E le sofferenze complessive non sono tra le più alte. Calabria, Umbria e Marche fanno peggio».

In questa situazione servono stimoli, lei da tempo parla di ridurre il peso del fisco sul risparmio.

«Il risparmio è molto gravosamente penalizzato. Per diventare risparmio è già stato

CHI È
Antonio Patuelli, 70 anni, imprenditore e giornalista, presiede la Cassa di Ravenna e dal 2013 è alla guida dell'Associazione bancaria italiana



tassato dall'Ires e dall'Irpef e la liquidità in conto corrente rende appena lo 0,03% del valore. Oltre a questo il risparmio viene gravato di un ulteriore 26%. E poi abbiamo molte imposte patrimoniali: dall'Imu, all'imposta di bollo sul conto corrente, all'imposta di registro sulle transazioni finanziarie, alle imposte ipotecarie, catastali e di successione. Tutte garantiscono un gettito di 35 miliardi. Ritengo sbagliatissimo dunque appesantire il carico fiscale. Se si tengono i soldi liquidi in conto corrente, lo Stato ottiene un gettito molto basso. Se invece si garantisce un'aliquota ridotta sugli investimenti finanziari non speculativi in azioni, si otterrebbe il duplice scopo di incentivare il sostegno

alle imprese e aumentare il ritorno in termini di fiscalità sul risparmio».

Ritiene che il Recovery sia un buon piano per stimolare la ripresa?

«Il mio giudizio è molto positivo sia per l'entità evidente dei fondi a disposizione, sia per la qualità del piano. E poi mostra una forte sensibilità per le pari opportunità sia di genere che per i giovani ma anche territoriali, il che significa pensare a ridurre gli handicap logistici con grandi investimenti nella perifericità dell'Italia rispetto al centro dell'Europa».

Il Covid sta cambiando le banche?

«Non solo la pandemia ma anche le regole dettate dall'Unione bancaria hanno

Il mercato del credito in Sardegna

DEPOSITI		
	dic-20	dic-20
	milioni di euro	
	variazione % annua	
Totale	27.539	11,7
■ Sardegna	244.611	11,2
■ Sud e Isole	1.772.248	10,2
■ Italia		
Depositi famiglie consumatrici		
■ Sardegna	19.230	8,0
■ Sud e Isole	244.611	7,1
■ Italia	1.097.419	6,4
SOFFERENZE LORDE		
Totale	1.370	5,4
■ Sardegna	11.352	5,0
■ Sud e Isole	50.842	3,0
■ Italia		
Società non finanziarie e famiglie produttrici		
■ Sardegna	1.131	12,1
■ Sud e Isole	7.460	8,1
■ Italia	37.760	5,1

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia

HA DETTO

“Il mio giudizio sul Recovery è molto positivo perché mostra una forte sensibilità per le pari opportunità sia di genere che territoriali”

A proposito dell'Isola, la Fondazione di Sardegna oggi ha una quota rilevante in Bper.
«Ho grande rispetto delle Fondazioni, che ritengo investitori radicati nel territorio con orizzonti lunghi che assicurano stabilità».

Giuseppe Deiana
RIPRODUZIONE RISERVATA